



**Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro"**  
**CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA**

Delibera nr. 195  
(annessa al verbale nr. 46 del 07.05.2008)

OGGETTO: Dignità e meritocrazia... Tutto e il contrario di tutto... che vergogna...

**I I C o. I. R.**

LETTO:

l'articolo di stampa pubblicato sul quotidiano "Il Giornale" del 29.04.2008 - che si allega - riportante la notizia del *nutrito* premio di produzione (5.000 euro) destinato ai circa 80.000 dipendenti del Ministero dell'Economia, con la clamorosa esclusione dei militari della Guardia di Finanza, che sicuramente hanno contribuito in maniera importante se non addirittura essenziale per il recupero del c.d. *tesoretto*; tale esclusione troverebbe fondamento nel fatto che quella legge farebbe riferimento per le modalità di redistribuzione alla contrattazione di secondo livello, peculiarità delle associazioni sindacali; *ergo*, per i finanziari - che in quanto militari sono privi di sindacato - nulla compete; oltre al danno pure la beffa: da anni si discute e si chiede con forza da più parti di aprire il mondo militare alle associazioni sindacali, da altrettanto tempo tali richieste vengono respinte adducendo motivazioni di vario e colorito genere e poi oggi i colleghi si vedono negare un meritato riconoscimento perché non hanno quello strumento rappresentativo che da tempo si chiede e che sistematicamente viene negato!!! Come sempre *cornuti e bastonati!!!*

CONSIDERATO:

che il riconoscimento di un premio per i risultati conseguiti, sia un apprezzabile intervento se questo però viene destinato a chi **effettivamente** ha operato attivamente per il conseguimento di quei risultati;

RITENUTO:

comunque che un premio di produzione di 5.000 euro sia da considerare VERGOGNOSO ed OFFENSIVO se paragonato alle poche centinaia di euro che a fatica vengono riconosciute agli appartenenti alle FF.PP. che quotidianamente rischiano la propria vita, la propria salute e i propri affetti per la salvaguardia dello Stato e della sua collettività;

## DELIBERA

- di esprimere massima vicinanza e solidarietà alla Guardia di Finanza;
- di interessare il Co.Ce.R. Carabinieri affinché:
  1. esprima a sua volta solidarietà ai colleghi della Guardia di Finanza;
  2. inoltri la presente al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla Funzione Pubblica;
  3. intervenga pubblicamente e politicamente, anche in vista del prossimo avvio delle trattative per il rinnovo del contratto, **perché venga finalmente dato a tutto il personale delle FF.PP. il giusto, dignitoso e meritato riconoscimento per l'attività quotidianamente svolta;**
  4. riveda la propria posizione sulla rappresentatività del mondo militare, vista anche l'implicita motivazione che ha portato i colleghi delle Fiamme Gialle ad essere esclusi dal premio in parola.

**La presente delibera viene approvata all'unanimità in data 07.05.2008.-**

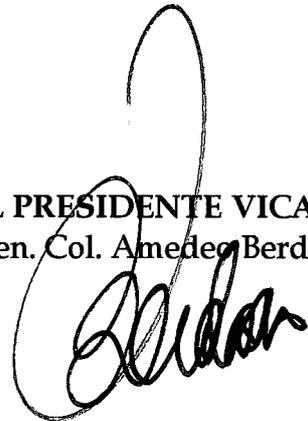
*Ai sensi dell'Art.10 del R.I.R.M., si chiede che ne venga data tempestiva diffusione, quindi:*

- *esposta ai sensi dell'art. 37 del R.A.R.M. agli albi del C.UU.MM.SS. "Palidoro" e dei Comandi dei Co.Ba.R. confluenti, dove ai sensi dell'art. 26 del R.I.R.M., dovrà rimanere esposta sino alla formulazione della/e risposta/e, quindi, per un ulteriore periodo di 30 giorni.*
- *pubblicare la delibera e gli atti allegati nell'area Intranet;*
- *pubblicare la risposta nell'area Intranet;*
- *inviata la delibera a mezzo mailing-list ai militari rappresentati.*

**IL SEGRETARIO**  
(Car. Sc. Saverio Saracino)



**IL PRESIDENTE VICARIO**  
(Ten. Col. Amedeo Berdozzo)



# Il tesoretto finisce a 80mila statali: 5mila euro a testa

*Lotta all'evasione, soldi a tutti i dipendenti di ministero, Entrate e Demanio. Per loro 400 milioni dell'extragettito fiscale 2007*

**Felice Manti**  
da Milano.

● C'è qualcuno che tra pochi giorni, ricorsi permettendo, si intascherà una parte del «tesoretto», ovvero l'extragettito fiscale figlio della stangata firmata dal duo Padoa-Schioppa-Visco. Non si tratta di indigenti o pensionati, ma dei circa 80mila tra dipendenti e dirigenti del ministero dell'Economia, Ragioneria di Stato, Entrate, Dogane, Territorio e Monopoli di Stato. Ma anche dei membri del Gabinetto del ministero di via XX Settembre e dei quadri della Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze. Ognuno di loro incasserà in media un assegno di 5mila euro, quasi il doppio dello scorso anno.

Il decreto che il ministro dell'Economia ha firmato lo scorso 21 aprile è figlio di una legge del 1997. Che guarda caso reca la firma dell'ormai ex premier Romano Prodi. Si tratta infatti dell'articolo 12 del decreto legge 79, «disposizioni per il potenziamento

dell'amministrazione finanziaria e delle attività di contrasto dell'evasione fiscale». Undici anni fa, dunque, la legge voluta da Prodi stabilì che il 2% delle somme riscosse all'Erario grazie agli accertamenti fiscali dovevano finire in un Fondo per premiare i dipendenti dell'allora ministero delle Finanze. Nel 2003 il governo Berlusconi aggiunse al Fondo le risorse provenienti dalla vendita di immobili, dai tagli alla spesa pubblica e dalla riduzione degli interessi sul debito.

Visto che il «tesoretto» fiscale

per il 2007 ammonta a 20 miliardi di euro, il «premio di produzione» sarà di circa 400 milioni di euro. Quasi il doppio dei 262 milioni di euro di fine 2006. E pensare che allora l'assegno medio (3.275 euro) relativo al 2006 era stato spalmato su due anni. E dunque, ai 5mila euro di media andranno aggiunti poco più di 1.600 euro in media relativi a due anni fa.

Degli oltre 400 milioni, 175 andranno alle Entrate, 45 alle Dogane, 40 al Territorio, 5 ai Monopoli di Stato. Non basta. Secondo il *Sole24Ore* i sindacati di categoria sono riusciti infatti a innalzare la quota minima per assegnare il premio anche ai dirigenti che raggiungeranno il primo risultato utile (che è «adeguato»).

Per loro è previsto un premio pari al 42% della busta paga (da 7mila a 19mila euro).

Ma c'è un ma. Dalla spartizione della maxitorta sono rimasti fuori gli agenti della Guardia di Finanza. Il perché lo spiega il generale delle Fiamme Gialle Domenico Minervini, presidente del

Cocer, l'organismo di rappresentanza dei finanzieri, che nei giorni scorsi ha annunciato di essere pronto a presentare un ricorso al Tar contro il provvedimento del ministro Padoa-Schioppa: «Noi abbiamo pieno titolo ad avere un premio per la lotta all'evasione fiscale - dice Minervini al *Giornale* -. Perché veniamo esclusi? Perché questa legge dice che per le modalità di redistribuzione si fa

*L'ira della Finanza esclusa dal premio. E il Cocer annuncia: «Ricorso al Tar»*

riferimento alla contrattazione di secondo livello. Noi che siamo militari, e quindi senza sindacati, tecnicamente veniamo esclusi. Ma è un alibi». L'alto ufficiale delle Fiamme Gialle annuncia battaglia e lancia l'appello al prossimo governo. «È paradossale escluderci, siamo stufi. Abbiamo anche chiesto che le risorse vengano assegnate al nostro Fondo che si occupa di caduti in servizio e orfani. C'è qualcosa che non quadra se il premio va all'impiegato della Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze e non al nostro maresciallo di Milano che fa i controlli fiscali nelle grandi aziende».

*felice.manti@ilgiornale.it*